

**NASCE L'OSSERVATORIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE SUGLI ECO-REATI**  
**MAURIZIO SANTOLOCI NOMINATO CONSULENTE DEL MINISTRO**  
**PER I CRIMINI AMBIENTALI**

Importante e significativa iniziativa del Ministro dell'Ambiente, On. Alfonso Pecoraro Scanio, per il contrasto alla dilagante criminalità ambientale. È stato istituito un nuovo ufficio specializzato del Ministero: l'Osservatorio nazionale sui crimini ambientali. Non si tratta di un organismo di puro studio teorico, ma di una entità operativa e pratica, finalizzata ad operare realmente e direttamente sul territorio in contatto diretto con tutte le forze di polizia statali e locali e le pubbliche amministrazioni impegnate nel settore.

Due magistrati sono stati nominati a comporre questo ufficio: il Dott. Maurizio Santoloci ed il Dott. Donato Ceglie.

I compiti e le finalità del mandato di nomina, firmato ieri dal Ministro, sono chiari e puntuali, così come le premesse che hanno spinto a costituire questo nuovo organo.

Nel decreto ministeriale, infatti, si legge: *“Considerato che sussiste – notoriamente - un grave fenomeno di illegalità diffusa che si sviluppa anche in frequenti episodi di sistematica criminalità ambientale contro il quale sono impegnate diverse forze di polizia a livello statale e locale ed organismi tecnici con funzioni anche di vigilanza; rilevato che recenti evoluzioni normative e procedurali hanno creato note difficoltà interpretative ed applicative da parte delle forze di polizia ambientale impegnate sul territorio e che è necessario da un lato valorizzare e rendere comuni esperienze professionali di alto livello già maturate e dall'altro rivitalizzare altre operatività potenzialmente proficue ma allo stato sottodimensionate livello di impegno diretto; considerato che per favorire dette operatività sussiste la necessità di armonizzare la lettura e la pratica applicazione di regole normative e principi giurisprudenziali emergenti nel settore anche in relazione a prassi applicative distoniche, con lo scopo di creare le condizioni per uno sviluppo delle attività di vigilanza nel rispetto dei singoli ruoli e competenze di ciascuna forza di polizia statale e locale*», vengono nominati i due predetti magistrati *“consulenti giuridici del Ministro dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare per i reati ambientali al fine di studiare principi e procedure di contrasto agli stessi”* con compiti precisi ed operativi.

Al Dott. Maurizio Santoloci, magistrato di Cassazione, data la *“elevata capacità professionale specificamente nel settore in questo settore ed in particolare in relazione alla possibile valorizzazione di principi, procedure e strategie investigative tese ad incrementare le potenzialità pratico/operative sul territorio di ciascuna forza di polizia impegnata nel settore, anche attesa la sua lunga esperienza di contatto operativo e diretto con tali strutture”* è stato attribuito *“l'incarico di individuare proposte e forme di collaborazione ed intesa con le forze dell'ordine al fine di rafforzare le attività investigative e di repressione dei sui reati ambientali”*.

Tale incarico segue e si affianca alla sua recente nomina come membro della Commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente incaricata di elaborare delle proposte per la revisione del T.U. ambientale.

Mentre il Dott. Donato Ceglie avrà il compito specifico di elaborare proposte per l'introduzione dei delitti ambientali nel Codice Penale.

*Ambedue i consulenti “hanno inoltre l’incarico di predisporre e curare, anche in collaborazione con altri organismi pubblici ed istituzionali, una ricerca sulla situazione dell’abusivismo edilizio e per avere cognizione sulle disposizioni di abbattimento predisposte dalle pubbliche amministrazioni e/o dalla magistratura che ancora non sono state eseguite; in questo contesto sarà analizzata la situazione dell’abusivismo edilizio nelle aree vincolate, con particolare attenzione a quelle demaniali e/o sottoposte a particolare protezione, individuando proposte volte al superamento del problema”.* In questo contesto, viene poi attivato il nuovo ufficio del Ministero ove opereranno i due consulenti presso il Gabinetto del Ministro: l'Osservatorio sui Crimini Ambientali.

Dunque, un nuovo slancio di principio ed operativo alle attività di contrasto contro tutte le grandi illegalità nel campo ambientale voluto e varato dal Ministro Pecoraio Scanio. Con un incarico che è conferito ai due magistrati a titolo totalmente gratuito.

Maurizio Santoloci, magistrato penale, è direttore della nostra testata giornalistica on line [www.dirittoambiente.com](http://www.dirittoambiente.com). La redazione di “Diritto all’Ambiente” esprime dunque i propri rallegramenti al Dott. Santoloci ed i doppi auguri, atteso che in questi giorni due sono state le nomine al suo indirizzo da parte del Ministro, giacchè pochi giorni or sono era già stato nominato membro della Commissione ministeriale per la revisione del T.U. ambientale.

Siamo certi che il suo impegno trentennale nel campo del contrasto ai crimini ambientali sarà proficuamente ed ulteriormente sviluppato con un rinnovato dinamismo pratico e concreto in questo nuovo e prestigioso incarico voluto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Valentina Vattani  
Redazione di “Diritto all’Ambiente”

10 agosto 2006

[Seguono: comunicato ANSA e “Chi è Maurizio Santoloci”](#)

**AMBIENTE: NASCE OSSERVATORIO NAZIONALE SU ECO-CRIMINI**

*(ANSA) - ROMA - Nasce l'osservatorio nazionale sui crimini ambientali. I magistrati Donato Ceglie e Maurizio Santoloci sono stati nominati consulenti. Tra gli obiettivi anche quello di scrivere la proposta, coordinata dal ministero della Giustizia, per introdurre i reati ambientali nel Codice Penale. Ad annunciarlo il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio: "Il ministero dell'Ambiente avrà presso il Gabinetto, un Osservatorio sui crimini ambientali", ha detto Pecoraro nel corso della presentazione del bilancio delle attività dei primi sette mesi del 2006 del Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente.*

*"Ho firmato ieri il provvedimento - ha riferito il ministro - e ho nominato come consulenti i magistrati Donato Ceglie e Maurizio Santoloci, che hanno accettato, per realizzare il massimo del supporto alle forze dell'ordine, perché ci sia un'attenzione del ministero dell'Ambiente anche dal punto di vista del rispetto delle leggi dello Stato e per scrivere la nostra proposta, che sarà coordinata dal ministero della Giustizia, per introdurre i reati ambientali nel Codice penale del nostro Paese". "Per quanto riguarda la riscrittura del Codice ambientale - ha proseguito il ministro - tra i magistrati che ci stanno aiutando, per la normativa dei rifiuti, c'è anche Gianfranco Amendola".*

*"Credo che l'appello rivolto perché questi reati vengano introdotti nel Codice penale debba essere recepito - ha aggiunto il ministro dell'Ambiente - Il termine "crimini" non è scelto a caso. Noi riteniamo che alcune cose gravissime, come i rifiuti tossici o le ecomafie che si sviluppano in questo settore, sono da combattere come criminalità ambientali. Dobbiamo aggredire la malavita organizzata: se pensiamo alla 'ndrangheta in Calabria e alle vicende collegate ai rifiuti in Campania, sappiamo che va contrastata con grande determinazione ed energia". (ANSA)*

*10/08/2006 14:42*

-----

Segue "Chi è Maurizio Santoloci"

### Chi è Maurizio Santoloci...



Maurizio Santoloci è un magistrato penale da sempre impegnato, con coerenza e professionalità, nel campo del diritto ambientale e del contrasto alla criminalità organizzata. Specializzato nella materia del diritto dell'ambiente. Autore di sentenze innovative pubblicate da riviste giuridiche, molte delle quali hanno creato nuovi orientamenti giurisprudenziali poi confermati sistematicamente dalla Cassazione (tra i quali: la caccia abusiva come furto ai danni del patrimonio indisponibile dello Stato, quale Pretore di Sorgono nel 1985, che portò al primo mandato di cattura in Italia contro un bracconiere accusato di aver abbattuto un raro muflone sardo; ed il danneggiamento di acque pubbliche del codice penale ed il reato di violazione di vincolo paesaggistico applicati all'inquinamento idrico, quale Pretore di Amelia nel 1987, che ha determinato una ancora attuale prassi giurisprudenziale applicata a livello nazionali in grandi processi per danno alle acque da scarichi illeciti). Autore di innovative iniziative giudiziarie e giurisprudenziali a tutela dei minori ed in particolare contro lo sfruttamento a fine di elemosina dei piccoli

nomadi, con riflesso sulla stampa a livello nazionale. Autore di analoghe iniziative nel campo degli infortuni sul lavoro.

E' direttore del nostro sito internet "Diritto all'Ambiente" ( [www.dirittoambiente.com](http://www.dirittoambiente.com) ), testata giornalistica on line registrata presso il Tribunale.

E' vice presidente dell'Associazione culturale "Gruppo Giuristi Ambientali" che annovera tra gli iscritti magistrati, avvocati ed ufficiali di polizia giudiziaria impegnati nel campo della difesa giuridica dell'ambiente.

Dal mese di luglio 2006 è membro della Commissione ministeriale per la revisione del testo Unico Ambientale su nomina del Ministro dell'Ambiente, On. Alfonso Pecoraio Scanio.

Da oltre venti anni insegna come docente titolare le materie di Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale e strategie di contrasto alla criminalità organizzata in campo ambientale presso la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale e tiene corsi presso il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali. E' autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale.

Nel luglio 1997 la Corte Europea di Giustizia con la nota "sentenza Tombesi" ha accolto totalmente un suo ricorso quale Pretore di Terni contro i decreti-legge di urgenza in materia di residui-rifiuti, dichiarando che l'evoluzione normativa decretata dall'allora Governo e contestata nelle ordinanze di rinvio alla stessa Corte era in contrasto con la normativa europea in materia di rifiuti che non prevede il contestato concetto di residui. Gli effetti sono stati rilevanti a livello nazionale.

Il 14 novembre 2004 la Corte Europea di Giustizia con la nota “sentenza Niselli” accoglie nuovamente un suo ricorso presentato come Giudice Unico Penale presso il Tribunale di Terni in materia di interpretazione autentica della nozione di rifiuto con una sentenza produttiva di effetti a livello nazionale e riportata su tutta la stampa di settore. La pronuncia della Corte Europea determina rilevanti effetti a livello nazionale in particolare in materia di gestione di rottami ferrosi ed attiva una serie di eventi a livello normativo e giurisprudenziale.

E' stato per 12 anni vice-presidente nazionale del WWF Italia. E' attualmente direttore dell'Ufficio Giuridico nazionale della LAV, Lega Antivivisezione.

Opera da circa trent'anni nel contesto delle attività di polizia giudiziaria contro i reati ambientali, con una presenza pratica ed operativa sul territorio che ha contraddistinto un ruolo ed un rapporto diretto e particolare con tutte le forze di polizia giudiziaria impegnate nel settore per le quali ha curato la preparazione investigativa non solo a livello teorico ma “militante” sul territorio.